

Spett.le
Comune di Truccazzano
comune.truccazzano.mi@legalmail.it

Conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata modalità asincrona finalizzata all'acquisizione degli atti di assenso, comunque denominati, necessari alla conclusione del procedimento relativo a: RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE RELATIVO ALL'INTERVENTO "CAVA DI RECUPERO MONCATE/COMPARINI (EX RG6) – BACINO 4 – PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SPONDE- PREORDINATO AI SUCCESSIVI INTERVENTI DI RECUPERO MORFOLOGICO E AMBIENTALE IN COMUNE DI TRUCCAZZANO (MI)
Oggetto: Trasmissione contributi.

PRESO ATTO

- della convocazione in oggetto finalizzata alla valutazione del progetto di messa in sicurezza delle sponde-preordinato ai successivi interventi di recupero morfologico e ambientale in comune di Truccazzano (MI) nell'area di "Cava di recupero Moncate/Comparini" nel Comune di Truccazzano;
- della documentazione resa disponibile;

RILEVATO che entro la data del 10/09/2026 è possibile richiedere integrazione e/o chiarimenti al fine dell'espressione del relativo parere di competenza;

ACCERTATO

che l'area sottesa all'intervento è ricompresa all'interno del Parco Regionale Adda Nord, istituito con L.R. 16 settembre 1983, n. 80 ed è assoggettata ai seguenti vincoli:

- D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1:

- ✓ lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ✓ lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento
- ✓ lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

RICHIAMATA

la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, approvata con D.G.R. n. XII/2891 del 29/07/2024,

con la presente si forniscono i seguenti contributi, ritenendo opportune le conseguenti integrazioni rispetto alla documentazione prodotta e messa a disposizione al fine del rilascio del relativo parere di competenza:

- A pag. 7 della Relazione Paesaggistica dell'intervento si richiama la vigenza dei Piani di Settore "... già precedentemente vigenti se non in contrasto con le previsioni del PTC" quale normativa di riferimento al fine di individuare il recupero finale degli ambiti estrattivi. Il Parco Adda Nord ha in essere uno specifico Piano di Settore per le aree degradate approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 18 del 20.06.2002 che non risulta essere stato preso in considerazione al fine del recupero previsto per la ex cava in esame;

- A pag. 8 della Relazione Paesaggistica si indica una successiva Fase 2 dell'intervento che comprenderà anche per il lago a nord opere analoghe a quanto ora presentato; a tal riguardo si ritiene utile precisare che tale ambito ricade in zona di interesse naturalistico e paesistico di pregio ambientale così come normate dall'art. 42 delle NTA del PTC del Parco che al comma 8 riporta: *"E' vietato alterare elementi orografici e morfologici del terreno, effettuare sbancamenti, spianamenti e bonifiche ... fatte salve le modifiche finalizzate al recupero e al miglioramento degli habitat e/o dello status delle specie di interesse comunitario ovvero al perseguimento delle finalità e degli obiettivi del Piano ai sensi degli artt. 2 – 3 – 4 delle presenti norme"*
- A pag. 8 della R.P. si dice che l'intervento ricade nelle opere di "urbanizzazione primaria": si chiedono chiarimenti a riguardo
- A pag. 10 della R.P. si indica che le terre conferite avranno "... concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso." Si ritiene che tale indicazione sia in contrasto con la valenza naturalistica dei siti sia necessario che le terre conferite rispettino i limiti della colonna A
- A pag. 12 della R.P. si evidenzia che i conferimenti del materiale avverranno in sito da prima delle ore 9 ma ciò contrasta con quanto precedentemente indicato che rilevava come finestra temporale critica per il traffico locale la fascia dalle ore 7.00 alle ore 9.00.
- A questo proposito si richiede uno specifico approfondimento sui flussi e le quantità medie di mezzi di conferimento che transitano per il sito, anche ai fini di calcolo delle emissioni di CO2 in atmosfera
- Si richiede uno specifico approfondimento in merito alla temporalità della "Fase 1": si ritiene infatti necessario al fine di mitigare l'impatto naturalistico arrecato dall'intervento al circostante territorio che sia concordato con il Parco un cronoprogramma effettivo dello svolgersi della fase attuativa, considerando anche i periodi riproduttivi della fauna e le relative riserve e compensazioni in caso di mancato rispetto dei tempi;
- In merito all'impianto di lavaggio ruote si chiede da dove lo stesso venga alimentato nonché si prescrive l'obbligo dell'uso di flocculanti per la caduta del materiale di risulta e la regolare trasmissione dei formulari di smaltimento degli stessi;
- Relativamente alla strada che percorre perimetralmente il bacino sovrapponendosi all'esistente, considerando che avrà un unico senso di marcia, si ritiene immotivatamente impattante una larghezza di 8 metri e si richiede di attenersi ai precedenti progetti di recupero approvati che prevedevano strade della larghezza massima di 5 metri; analogamente si chiede di ridurre la corsia di ingresso sino alle pesce dai proposti 24 metri a dimensioni ben più ridotte (max 10 metri). Si precisa che in tale area non potranno trovare parcheggio e sosta continuativa i camion in ottemperanza alle prescrizioni regionali di ARPA in tema tutela del suolo in aree di sosta (raccolta e smaltimento acque)
- Si chiede che sia sempre salvaguardata e mantenuta una fascia a verde di almeno 5 metri dall'argine superiore della Roggia Cornegliana, provvedendo fin da subito a ritombare il bacino nei punti che consentono il rispetto di tale prescrizione
- Rilevando che parte delle aree interessate risultano coinvolgere un'importante infrastruttura energetica (metanodotto) che può determinare ripercussioni sulla modalità di intervento operativa, e che il gestore della stessa infrastruttura non risulta invitato alla presente conferenza di servizi, si chiede di conoscere le prescrizioni a tal riguardo disposte dal titolare della stessa;
- In merito alla posa di manufatti temporanei adibiti ad uffici, bagni, mensa, ecc. si richiedono le tavole di dettaglio sul loro posizionamento nonché sugli impianti con esplicito riferimento alle modalità di smaltimento dei reflui prodotti;
- Relativamente al proposto "avanzamento delle sponde" come citato nella Relazione e illustrato nelle tavole, non si è trovata nota che ne giustifichi la necessità se non nell'indicazione di formule di difficile comprensione; considerato che il progetto di recupero avanzato nel 2014 dal precedente operatore e già approvato da Città Metropolitana prevedeva tutt'altra soluzione di messa in sicurezza del bacino, con un apporto decisamente inferiore del materiale conferito, si richiede un approfondimento e una

comprensibile motivazione di tale scelta. Si ribadisce infatti che la soluzione proposta avanzata si discosta notevolmente da quanto indicato dal Piano di Settore del Parco perché ridurrebbe la superficie acqua del bacino del 23% circa rispetto a quella prevista.

- Rilevato che il bacino interessato rientra nella tipologia delle “cave di falda” si chiede come l’escursione della stessa si rifletta sulle modalità di intervento nonché come i lavori incidano sulla fauna presente; a tal proposito si prescrive un preliminare monitoraggio faunistico ante-operam e uno post-operam, a cura di uno studio naturalistico esterno incaricato dagli enti e a spese del proponente: qualora dovessero emergere interessanti presenze faunistiche prima dell’avvio dei lavori dovranno essere attuati interventi di recupero e successiva reimmissione al termine delle opere;
- Si prescrive che al termine dell’intervento “fase 1” venga effettuato rilievo batimetrico che attesti quanto eseguito e permetta una reale comparazione tra quanto autorizzato e quanto effettivamente conferito, il tutto eseguito da studio esterno incaricato dagli enti e a spese del proponente;
- Come già ribadito in più occasioni e come indicato dallo stesso proponente, ai sensi del comma 4 art. 46 delle NTA del PTC del Parco, si attesta che la proposta anche nella “Fase 1”, è parte integrale e sostanziale del complessivo intervento di recupero e ripristino dei luoghi che si svilupperà compiutamente in altre successive fasi; a tale proposito si evidenzia che “... *nel caso in cui il recupero sia proposto e/o attuato da privati, l’intervento è soggetto ad apposita convenzione con l’ente Parco e con il Comune entro il cui territorio è collocato ...*”; in forza di tale disposizione si chiede una proposta di Convenzione sulla quale avviare il doveroso confronto preliminare ad ogni successivo atto deliberativo, prima dell’avvio della Fase 1;
- Relativamente alla trasformazione d’uso del bosco prevista, si predisponga tavola di sovrapposizione al perimetro del bosco individuato dal PIF del Parco, al progetto e alle aree di cantiere, per dimostrare l’effettiva superficie forestale interessata, fornendo di quest’ultima file di perimetrazione in formato .shp
- Si precisa che nella Relazione Forestale è riportato un errato valore di costo del suolo (€ 6.70/mq) riferito ai Valori Agricoli Medi del 2023, da aggiornare ai dati 2025 disponibili.

Si chiede che quanto richiesto pervenga allo scrivente Parco in tempi utili a consentire successivamente l’esame di quanto prodotto al fine dell’espressione del relativo parere di competenza entro i termini indicati, nonché si resta a disposizione per gli approfondimenti di carattere amministrativo relativi alla prescritta convenzione.

Colgo l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Tomaso Colombo

Il presente documento è firmato digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Del. CNIPA 4/2005